



Una volta nella vita

Titolo originale:	Les Héritiers
Regia:	Marie-Castille Mention-Schaar
Sceneggiatura:	Ahmed Dramé, Marie-Castille Mention-Schaar
Fotografia:	Myriam Vinocour
Montaggio:	Benoît Quinon
Musica:	Ludovico Einaudi
Scenografia:	Anne-Charlotte Vimont
Interpreti:	Ariane Ascaride (Anne Gueguen), Ahmed Dramé (Malik), Noémie Merlant (Mélanie), Geneviève Mnich (Yvette)
Produzione:	Loma Nasha Films, Vendredi Film, TF1 Droits Audiovisuels, UGC Images, France 2 Cinéma, Orange Studio
Distribuzione:	Parthénos/Lucky Red
Durata:	105 min
Origine:	Francia, 2014

Una volta nella vita (Les Héritiers)

Il film è ispirato a una storia vera avvenuta nel Liceo Léon Blum di Créteil (banlieue a Sud-Est di Parigi), all'interno del quale si ritrova un esplosivo incrocio di etnie, confessioni religiose e conflitti sociali. Ed è proprio uno dei protagonisti di quella vicenda, **Ahmed Dramé** (che nel film interpreta Malik), ad aver portato in giro la storia, che aveva letteralmente cambiato la vita a lui e ai suoi compagni, in cerca di un regista in grado di capirla, finché è arrivato a **Marie-Castille Mention-Schaar** che ha risposto all'appello sceneggiando, insieme a lui, il film che è stato girato nell'autentica location della vicenda, il Liceo Léon Blum di Créteil. In Francia è stato istituito nel 1961, un anno a noi lontano ma vicinissimo alla fine della Seconda Guerra Mondiale, il *Concours national de la résistance et de la déportation*, a cui ogni anno partecipano classi di studenti liceali e di scuole superiori. Nell'anno scolastico 2008/2009 il tema da affrontare nel lavoro collettivo era "I bambini e gli adolescenti nel sistema concentrazionario nazista" e a vincere il primo premio furono proprio gli alunni di quella turbolenta seconda classe del liceo multietnico di Créteil, guidati da un'illuminata professoressa di storia dell'arte ed educazione civica, Anne Anglés, che non vide in loro dei perdenti ma delle speranze per il futuro. È questa la storia raccontata nel film, che in francese si intitolava, in modo forse più accurato, *Les héritiers*, gli eredi. Perché è questo che sono i giovani, musulmani, ebrei o cattolici che siano: eredi della memoria, che nel film raccolgono e fanno proprio il giuramento dei prigionieri sopravvissuti nel campo di Buchenwald, pronunciato nell'aprile 1945, cioè l'impegno a testimoniare e a non permettere la cancellazione del ricordo di quello che è stato. L'attrice Ariane Ascaride è perfetta nel ruolo dell'occhialuta professoressa Gueguen, poco appariscente ma determinata e illuminata. La scuola, origine e destinatario ideale di questo lavoro, è ritratta, con ottimismo e speranza, come il luogo possibile della trasmissione, non solo del sapere, ma ancor più del saper imparare.

Marie-Castille Mention Schaar è una regista, sceneggiatrice, produttrice francese che ha sempre rivolto una particolare attenzione alle problematiche giovanili. I suoi film: *La première étoile* (2009), *Ma première fois* (2012), *Les Héritiers* (2014), *Le ciel attendra* (2016).

A cura di **Gabriella Nebuloni**

Cineforum Marco Pensotti Bruni
61esima Stagione Cinematografica

Legnano, 27/3/2017